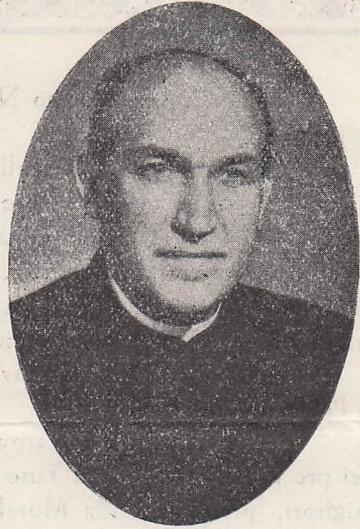


ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS  
DE LA SANTISIMA TRINIDAD  
SEVILLA



Carissimi Confratelli,

Coll'animo ancora profondamente commosso, per la grave ed inaspettata perdita sofferta, vi comunico la notizia della morte del carissimo confratello

## SAC. APARICIO GIUSEPPE

di anni 61

avenua in questa Casa Ispettorale il 19 agosto alle ore 6. Campione magnifico di lavoro salesiano non aveva voluto cedere ai primi assalti del male; e quando costretto dai superiori e confratelli a lui devotissimi, si arrese, era ormai troppo tarde per la sua fibra già precedentemente scossa. Un terzo attacco cerebrale ci lo tolse tra il compianto di quanti l'assistevamo nella camera mortuoria.

La luttuosa notizia comunicata telegraficamente alle Case di questa Ispettorìa si spargeva attorno causando un generale cordoglio frai Confratelli, Ex-Allievi ed amici. La salma piamente composta nella sala di visita tra una corona di fiori divenne subito meta d'ininterrotto pellegrinaggio e sul labbro di tutti risuonava la nota comune: «era un santo» e con venerazione accostavano oggetti alle sue mani che stringevano la Corona, come fervido e postumo omaggio alla Madonna in quest'Anno Mariano.

Il caro Don Aparicio nacque a Calzada de Valdunciel, Salamanca, el 23 agosto 1893. La sua prima educazione, profondamente cristiana, infuse nell'anima del piccolo Giuseppe i primi germi di quella pietá semplice e profonda, che doveva imprimare in seguito tutta la sua operosa esistenza.

All'età di 15 anni, nel 1908, entró como aspirante nella nostra Casa di Ecija. Era suo vivo desiderio di essere un giorno sacerdote, e cominció lo studio del latino; da questo tempo i giudizi dei suoi compagni lo presentano como un ragazzo mite, tranquillo, studioso e disciplinato; caríssimo a tutti per la amabilità del carattere, ebbe a guadagnarsi la volontà di quanti lo avvicinarono in quei tempi eroici dell'Aspirantato di Ecija.



---

Compi con zelo il suo Noviziato a San José del Valle nel 1912, coronandolo con la prima Professione religiosa.

Nel 1915 fu destinato alla Casa di Málaga per compiere il tirocinio pratico. Non é facile sintetizzare in poche parole la condotta esemplare del nostro caro estinto durante questo tempo di lavoro e preparazione a la Sacra Teología: era di una bontá tutta delicata, di una serenitá inalterabile, di un fare allegro, modesto e convincente. Era insomma, un'anima candida che irradiaba luce e calore; un giovane apostolo che si preparaba nel sacrificio e nel dovere alla missione salesiana.

Nel 'anno 1920 si votava per sempre, a Utrera, alla nostra Congregazione con la Professione perpetua.

Nello stesso anno lo troviamo a Cádiz, dove inizió il suo corso teológico, e, se nei precedenti studii avea fatto un' ottima riuscita, in quelli ecclesiastici si distinse tra i migliori, prediligendo la Morale, nella pratica de la Confessione, nella quale continuó sempre a perfezionarsi finché visse.

Sacerdote, lavoró a Sevilla dal 1923 al 1925 come maestro e da quest'anno al 1935 come direttore delle Escuelas Externas.

Tempra di quegli uomini, che mal sopportano l'inerzia e hanno un bisogno di laborare, si prodigava in mille maniere e in aiuto a tutti. Nel confessionale, però, si può dire che svolse la sua attività piú instancabile e preziosa... Confratelli, giovani, persone esterne, diverse comunità di Suore, trovarono in lui la guida prudente e il maestro saggio. Di pietá schietta, e pratica che scaturisce da intima convinzione e che sa muoversi in giusta libertà di espíritu.

Dal 1935 al '39 fu nominato consiliario dei Cooperatori Salesiani carica che disimpegnó con quella fede e quel spirito di umiltá e perfetta ubbidienza religiosa que pottemmo ammirare specialmente quelli che da discepoli fummo poi suoi superiori. Ci confondeva la infantile semplicitá con cui chiedeva un permesso. Era cosí grande la sua affabilitá in questi casi, che si vedeva chiaramente che vedeva Dio nel Superiore qualunque egli fosse. Niente faceva senza il dovuto permesso.

Assieme alla sua umiltá e ubbidienza brillava la povertá religiosa. Giammai conservava per suo uso oggetti che in occasione dell'onomastico gli regalavano allievi, exallievi ed amici; grande fu l'ammirazione dei confratelli per l'estrema povertá della sua biancheria e delle sue scarpe.

Niente vi diró della sua castitá. Era tale la sua modestia e delicatezza nel suo comportamento e in tutto quello che si riferisce a questa virtú, che possiamo dire che di questo proveniva la confidenza illimitata che avevano in lui i suoi penitenti e le trasformazioni che operava nelle loro anime.

Nel 1939 fu nominato direttore della Casa di Arcos de la Frontera e durante un tirocinio fece oggetto delle sue predilezioni i ragazzi piú bisognosi della localitá.

Tornato nuovamente a Sevilla come Consiliario Regionale degli Ex-allievi, carica che disimpegnó fino alla morte, diede "grande impulso all'azione posrt-escolare; a questo

---



proposito é degna di menzione una iniziativa che fu tutta sua: La fondazione dei cosí detti «Circulos de Domingo Savio» che hanno acquistato un sorprendente sviluppo in tutte le Case della nostra Inspettoria.

Visitatore instancabile dei Centro dei Ex-Allievi, fu un vero promotore della gloria di Dio e della salvezza delle anime.

Anima veramente eucaristica, passava lunghe ore davanti al Smo. Sacramento e non minore fu il suo amore alla Sma. Vergine, specialmente sotto il titolo di Ausiliatrice. Parlava di Essa con calore ed entusiasmo e sapeva intrecciare le sue lodi con abbondanza di solida dottrina ed esempi appropriati capace di avivare in tutti i cuori un 'amore tenero verso la Madonna, la cui devozione introdusse in numerosissimi focolari.

Ma non crediate che Don Aparicio fosse un uomo di vita malinconica, ingolfato in un fastidioso misticismo: era allegro e gioviale e sapeva intrattenersi coi giovani Ex-Allievi con aquella santa familiaritá che faceva ricordare le scene evangeliche in cui ci si presenta a Gesù circondato delle turbe festanti.

Nominato da Sua Emma. Rdma. Confessore del Seminario Diocesano, il suo zelo per conservare le anime electe dei giovani studenti nella presenza di Dio non conobbe limiti: si sforzó perché apprezzasero la vocazione religiosa e perché si abituasero a rendere soprannaturali tutte le loro azioni.

Con questa preparazione non ebbe mai paura della morte. Parlava frequentemente di essa nelle sue prediche, e il giorno prima della sua dipartita aveva fatto una predica ai Seminaristi, aggiungendo che per mezzo di essa, Dio ci dona il Paradiso.

Caríssimi Confratelli: Con la scomparsa del compianto Don Giuseppe il Signore ha voluto farci comprendere la veritá di quelle parole: Stote parati!

Anche nella casa religiosa, circondati da sacerdoti, possiamo pasare alla Eternitá senza conforti religiosi; felici coloro che como il caro stinto stanno preparati; perché per loro, como lo fu per lui, la morte sará un volo glorioso verso l'eternitá.

Celebrate l'esequie con la desiderata solemnitá, il trasporto della salma al cimitero risultó un magnifico plebiscito di gratitudine. Presiedette la cerimonia il Sg. Ispettore, Rdmo. Don Claudio Sánchez con numerosi direttori, Consiglio Regionale dei Ex-Allievi e numerosissimi ex-allievi ed amici.

Cari confratelli: Abbiamo la ferma fiducia che il nostro confratello gode già del premio eterno, tuttavia ci fa tremare il ricordo dell'infinita giustizia di Dio che scopre macchie anche nei santi; per tanto siamogli generosi di suffragi; e pregate anche il Signore affinché ci mandi molte vocazioni sacerdotali piene di virtú e santitá come quella del nostro amato defunto, e che a noi tutti conceda la grazia di imitare i suoi esempi.

Pregate anche per questa Casa Ispettoriale e per chi si professa vostro affmo. confratello in San Giovanni Bosco:

**Gamarro Francesco**

Direttore



**ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS**  
**DE LA SANTISIMA TRINIDAD**

**SEVILLA**

**Sr. D.**

( )

**Dati per il necrologio:**

Sac. APARICIO GIUSEPPE, nato a Calzada de Valdunciel (Salamanca) il  
23 Agosto 1893; morto a Siviglia (Spagna) il 19 Agosto 1954 dopo 42 anni di  
professione. Fu direttore per 3 anni.